

## Il Museo G.G. Gemmellaro: un tesoro da salvare e valorizzare

Laura Catalano

Una domenica mattina del febbraio scorso i soci di Salva-re Palermo poterono visitare il Museo G.G. Gemmellaro. Fu, con la guida di Enzo Burgio, un'esperienza ricca di scoperte sorprendenti ed affascinanti, dalla quale uscimmo entusiasti.

Questo nostro tesoro corre ora il rischio di scomparire; la scomparsa di Enzo Burgio, che ne era stato il creatore coraggioso ed il conservatore instancabile, è stato un duro colpo. Tuttavia la Dott.ssa Morabito e gli altri collaboratori continuano con impegno e dedizione il lavoro iniziato con lui, facendo capo al Prof. Buccheri, direttore del Dipartimento di Geologia della Facoltà di Scienze della nostra Università, cui è attualmente affidata la conservazione del Museo.

Una visita che si allarghi oltre le belle collezioni e le soluzioni accorte con cui è stato valorizzato lo spazio assai limitato scopre una grande ricchezza di reperti preziosi accumulata in depositi che sfruttano persino i pur minimi spazi ricavati nei sottoscala dell'esposizione, e trova la piccola ammirabile squadra di operatori - dieci in tutto, precari alle dipendenze dell'Università - al lavoro in locali ristretti e modestissimi, troppo modesti invero per una istituzione di tale valore.

Ora, molto si potrebbe e dovrebbe fare per valorizzare questo importante patrimonio, di cose e persone; innanzitutto trasferirlo in locali più adeguati. Non mancano a tal fine le proposte, anche se natural-

mente la concorrenza con altre istituzioni per insediarsi in sedi prestigiose è grande, e non meno grandi sarebbero i problemi di acquisizione e restauro; si pensa ai palazzi Villafranca e De Seta, all'antico convento di Sant'Antonino, a Palazzo Jung (già restaurato dalla Provincia Regionale). Necessaria è anche la determinazione dell'organico, che preveda un conservatore e degli operatori stabili. Occorrono, insomma, i finanziamenti necessari per adeguare e mantenere i locali, le strutture, il personale.

Attualmente il Museo funziona grazie ad una convenzione con il Comune che, sostenendo i programmi educativi a favore delle scuole, consente l'apertura anche al pubblico sino al 31 maggio 2002, ogni mattina dal lunedì al sabato, e, per gruppi e su appuntamento, anche nel pomeriggio. Dopo, che ne sarà?

Lo scorso 15 ottobre, su iniziativa di Italia Nostra, è stato presentato agli organi di informazione un appello indirizzato "a tutte le istituzioni nazionali preposte", alle quali si chiede di "salvare questo Museo per l'altissimo interesse scientifico, per la fruizione didattico-educativa e per l'economia che può alimentare attraverso il turismo culturale". Firmatari dell'appello sono personalità della cultura palermitana, siciliana, nazionale ed operatori impegnati nella difesa del patrimonio culturali e artistico e dell'ambiente. *Salvare Palermo* ne condivide pienamente lo spirito ed i contenuti. ■